

Posizione finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta* della Società è illustrata nella tabella 9.11.

Tabella 9.11**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

(importi in €/000)

	2011	di cui parti correlate	2012	di cui parti correlate	Δ 12/11
Passività finanziarie BancoPosta	42.251.854		48.721.849		6.469.995
Debiti per conti correnti postali	37.252.267	108.248	40.018.626	98.886	2.766.359
Debiti verso istituzioni finanziarie	1.988.550	55.389	5.565.822	2.523.542	3.577.272
Strumenti finanziari derivati	623.882	-	816.116	-	192.234
Altre passività finanziarie	2.387.155	18.820	2.321.285	4.148	(65.870)
Passività Finanziarie	2.734.133		2.121.611		(612.522)
Obbligazioni	769.841	-	-	-	(769.841)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	532.722	532.722	226.417	226.417	(306.305)
Debiti verso istituzioni finanziarie	933.686	-	1.442.004	-	508.318
Debiti verso altri finanziatori	20.302	-	-	-	(20.302)
Strumenti finanziari derivati	9.531	-	40.074	-	30.543
Altre passività finanziarie	468.051	465.781	413.116	396.338	(54.935)
PASSIVITA' FINANZIARIE	44.985.987		50.843.460		5.857.473
Attività finanziarie BancoPosta	(36.669.173)		(44.333.625)		(7.664.452)
Crediti	(8.754.179)	(7.854.036)	(7.817.432)	(6.741.808)	936.747
Investimenti posseduti sino a scadenza	(14.363.893)	-	(14.048.068)	-	315.825
Investimenti disponibili per la vendita	(13.464.687)	-	(22.455.968)	-	(8.991.281)
Strumenti finanziari derivati	(86.414)	-	(12.157)	-	74.257
Attività finanziarie	(1.808.591)		(1.683.033)		125.558
Finanziamenti e crediti	(1.276.988)	(1.260.421)	(1.171.451)	(1.121.302)	105.537
Investimenti disponibili per la vendita	(531.603)	-	(511.582)	-	20.021
ATTIVITA' FINANZIARIE	(38.477.764)		(46.016.658)		(7.538.894)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	6.508.223	-	4.826.802	-	(1.681.421)
Cassa e depositi BancoPosta	(2.559.994)	-	(3.179.701)	-	(619.707)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.208.803)	(629.399)	(1.458.275)	(1.397.125)	(249.472)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.739.426	-	188.826	-	(2.550.600)

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 le **Passività finanziarie** ammontano, complessivamente, a € 50.843,5 mln, aumentate di € 5.857,5 mln sul precedente esercizio.

Nell'aggregato si rilevano:

- *Passività finanziarie BancoPosta* per € 48.721,8 mln, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (€ 42.251,8 mln) è riferibile, principalmente, all'aumento dei "Debiti verso le istituzioni finanziarie" (€ 5.565,8 mln nel 2012 a fronte di € 1.988,5 mln del 2011) conseguente, quasi esclusivamente, all'accensione, nel mese di febbraio 2012, di due finanziamenti triennali in *Pronti contro Termini* con due distinti operatori finanziari per un totale di € 5,0 mld⁴⁹. La liquidità riveniente dalle operazioni in argomento è stata investita in titoli di Stato italiani, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio;

⁴⁹ Tali debiti si riferiscono per € 2.524,7 mln al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI S.p.A. e per € 2.523,5 mln a quello siglato con Cassa Depositi e Prestiti. Entrambe i finanziamenti sono remunerati al tasso REFI (denominato "tasso per le operazioni di rifinanziamento"), che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

- *Attività finanziarie BancoPosta* si riferiscono alla gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali e del Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (€ 7.817,4 mln) riguardano per € 5,4 mld gli impieghi presso il MEF della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile in linea con quanto stabilito dalla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* concernono gli impieghi in titoli governativi dell'area euro per un valore nominale di € 35.378,5 mln.

La Banca d'Italia, come già avvenuto nel precedente esercizio, con Comunicazione del 14 marzo 2013 ha chiesto al sistema bancario (e a BancoPosta) di *adottare politiche prudenti nella distribuzione dei dividendi* al fine di garantire un generale rafforzamento patrimoniale degli operatori. Pertanto l'Assemblea degli Azionisti, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha stabilito di destinare l'*utile d'esercizio* di Poste italiane S.p.A. di € 722,2 mln a *Riserva legale* l'importo di € 36,1 mln, a *Risultati portati a nuovo* l'importo di € 342,7 mln⁵⁰ con destinazione al Patrimonio BancoPosta, all'Azionista a titolo di dividendo l'importo di € 250,0 mln e ai *Risultati portati a nuovo* l'importo residuo di € 93,5 mln.

I risultati conseguiti dalla Società, a partire dal 1998, anno della costituzione della S.p.A, fino al 2012 con indicazione della destinazione degli Utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, sono illustrati nella tabella 9.12.

Tabella 9.12

RISULTATI DI ESERCIZIO			DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Risultati portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)		-	-	-	-
1999	(1.284.364.998.282)		-	-	-	-
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)	-	-	-	-
2001		107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079	-
2002		45.025.649	2.251.282	-	42.774.367	-
2003		55.510.365	2.775.518	-	52.734.847	-
2004		215.424.352	10.771.248	-	204.237.433	-
2005		248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285
2006		483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524
2007		704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000
2008 (*)		720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000
2009		736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000
2010		729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000
2011 (**)		698.538.628	37.183.003	-	311.355.625	350.000.000
2012 (**)		722.245.063	36.112.253	-	436.132.810	250.000.000

(*) Nel 2008 la Società ha restituito al MEF, per presunti "*aiuti di Stato*", la somma di € 483,9 mln in quanto il regime di remunerazione dei conti correnti depositati presso il MEF non era in linea con i criteri di mercato.

(**) Negli anni 2011 e 2012 i *Risultati portati a nuovo* comprendono la quota di utile destinata al Patrimonio BancoPosta pari, rispettivamente, a € 256,3 mln e € 342,7 mln.

⁵⁰ L'importo di € 342,7 mln rappresenta l'utile del Patrimonio destinato.

9.3 Conto economico

9.3.1 Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A., sinteticamente riportati nella tabella 9.13, si sono attestati al termine dell'esercizio 2012 a € 9.485,3 mln, inferiori di € 273,5 mln (-2,7%) rispetto al precedente esercizio (€ 9.758,8 mln).

Tabella 9.13

RICAVI						
(importi in €/000)						
	2010	2011	Δ % 11/10	2012	Δ % 12/11	% Tot. Ric.
Ricavi e proventi	9.571.585	9.467.614	-1,1%	9.206.306	-2,8%	97,1%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	281.082	124.693	-55,6%	155.686	24,9%	1,6%
Altri ricavi e proventi	169.298	166.478	-1,7%	123.280	-25,9%	1,3%
TOTALE RICAVI	10.021.965	9.758.785	-2,6%	9.485.272	-2,7%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La voce *Ricavi e proventi*, che accoglie i profitti rivenienti dai Servizi Postali e BancoPosta, rappresenta il 97,1% del fatturato della Società. I *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria* (€ 155,7 mln) si riferiscono all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

Ricavi e proventi

I *Ricavi e proventi* (tabella 9.14) registrano, al termine dell'esercizio in riferimento, una contrazione di € 261,3 mln, pari al -2,8% sul 2011 (€ 9.467,6 mln).

Tabella 9.14

RICAVI E PROVENTI								
(importi in €/000)								
		2010	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.016.288	3.859.742	(156.546)	-3,9%	3.440.867	(418.875)	-10,9%
Contribuzioni statali	B	489.021	380.406	(108.615)	-22,2%	359.661	(20.745)	-5,5%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	4.505.309	4.240.148	(265.161)	-5,9%	3.800.528	(439.620)	-10,4%
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	4.961.743	5.140.733	178.990	3,6%	5.319.157	178.424	3,5%
di cui:								
Interessi passivi corrisposti alla clientela (*)	E	90.539	108.779	18.240	20,1%	277.393	168.614	155,0%
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	4.961.743	5.140.733	178.990	3,6%	5.319.157	178.424	3,5%
Totale Ricavi Aree di business	G=(C+F)	9.467.052	9.380.881	(86.171)	-0,9%	9.119.685	(261.196)	-2,8%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato	H	104.533	86.733	(17.800)	-17,0%	86.621	(112)	-0,1%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	104.533	86.733	(17.800)	-17,0%	86.621	(112)	-0,1%
Totale Ricavi da mercato	L=(G+I)	9.082.564	9.087.208	4.644,0	0,1%	8.846.645	(240.563)	-2,6%
RICAVI E PROVENTI	M=(H+I)	9.571.585	9.467.614	(103.971)	-1,1%	9.206.306	(261.308)	-2,8%

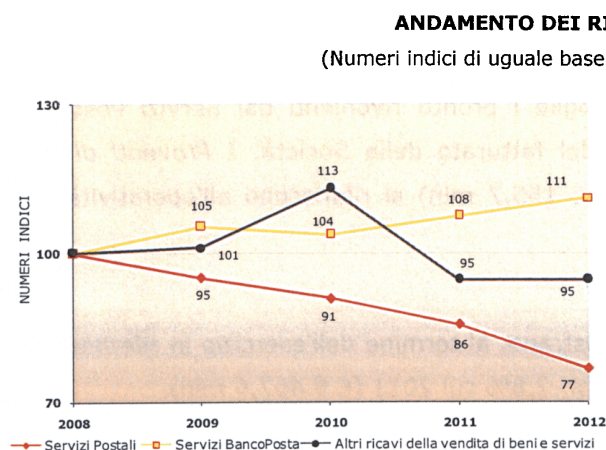
Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) Gli "Interessi passivi ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane S.p.A. riversa ai correntisti.

L'esame dei dati appena esposti evidenzia che i *Ricavi da mercato* si sono complessivamente ridotti del 2,6%, passando da € 9.087,2 mln del 2011 a € 8.846,6 mln nel 2012. Nel dettaglio si rileva la diminuzione del 10,4% dei proventi rivenienti dai Servizi Postali e l'incremento del 3,5% di quelli rivenienti dai Servizi BancoPosta che si confermano, anche per l'anno in riferimento il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato ricavi per € 5.319,1 mln, corrispondenti al 57,8% del fatturato della Società.

L'andamento dei ricavi nel periodo 2008-2012, è riprodotto nel grafico che segue (Figura 9.4) in cui i proventi sono rapportati a numeri indici di uguale base (2008=100).

Figura 9.4



Il grafico evidenzia la crescente disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business. A partire dal 2010 i ricavi dei Servizi Postali appaiono in continua diminuzione mentre quelli dei Servizi BancoPosta evidenziano un progressivo aumento.

Servizi Postali

Il settore dei *Servizi Postali*, su cui continuano ad incidere il perdurare della crisi economica e le incerte prospettive di ripresa, conferma, al termine dell'esercizio in riferimento, il trend in discesa sia dei ricavi, che registrano la diminuzione del 10,4% rispetto al precedente esercizio (€ 3.800,5 mln nel 2012 a fronte di € 4.240,1 mln del 2011) che dei volumi, ridotti del 12,1% (623 milioni di minori invii). Le cause di tale decremento sono riconducibili agli effetti della contrazione dei volumi della comunicazione tradizionale dovuta al fenomeno sostitutivo della digitalizzazione e alla razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti, peraltro in un contesto sempre più competitivo a seguito della piena liberalizzazione del mercato postale.

Inoltre, l'andamento economico del Settore Postale è stato condizionato dalla mancata introduzione della manovra tariffaria prevista a partire dal 1° luglio 2012 - sui prodotti posta prioritaria, raccomandata, atti giudiziari - ma approvata

dall'AGCOM il 20 dicembre 2012 che ha determinato, secondo la stima effettuata dall'Azienda, minori ricavi per € 129 mln.

La riduzione dei ricavi appare principalmente riferibile alla Posta indescritta per effetto della forte flessione dei volumi della Posta Prioritaria e Massiva nonché la conclusione delle attività legate al Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011 (Servizi Aggiuntivi).

Il comparto del *Corriere espresso e dei Pacchi* prosegue il trend negativo evidenziando la contrazione del 18,1% dei volumi e del 10,4% dei ricavi.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali, è illustrato nella tabella 9.15.

Tabella 9.15

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI

	VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in € mln)		
	Δ% 12/11	2012	2011		2011	2012	Δ% 12/11
CORRISPONDENZA	-12,6%	2.167,1	2.478,5	- Corrispondenza Indescritta	1.598,2	1.374,4	-14,0%
				di cui:			
	-12,6%	899,1	1.028,9	- Posta Prioritaria	770,5	681,1	-11,6%
	-9,0%	1.261,5	1.386,4	- Posta massiva	753,1	685,1	-9,0%
	-	6,5	63,2	- Servizi Aggiuntivi (*)	74,6	8,2	-
	-3,6%	251,6	261,1	- Corrispondenza Descritta	1.096,7	1.055,4	-3,8%
				di cui:			
	-4,5%	219,1	229,5	- Raccomandate	884,0	833,2	-5,7%
	2,8%	32,5	31,6	- Assicurate e Atti giudiziari	212,7	222,2	4,5%
	-	-	-	- Altri servizi di base	23,1	23,1	-
	-1,3%	545,2	552,2	- Servizi per l'editoria	157,9	155,1	-1,8%
	-13,2%	534,7	616,1	- Posta non indirizzata	31,9	31,8	-0,3%
	0,7%	14,4	14,3	- Servizi digitali e multicanale	59,9	57,8	-3,5%
	-17,5%	982,5	1.190,2	- Direct Marketing	305,4	249,5	-18,3%
	-10,7%	50,7	56,8	- Servizi Integrati	284,9	251,9	-11,6%
CORR. ESPRESSO E PACCHI	-	-	-	- Nolo caselle postali	9,0	8,0	-11,1%
	-12,1%	4.546,2	5.169,2	Totale vol/ric da mercato	3.567,0	3.207,0	-10,1%
	-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	357,1	349,9	-2,0%
	-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	23,3	9,8	-57,9%
	-	-	-	Totale contribuzioni	380,4	359,7	-5,4%
FIL	-12,1%	4.546,2	5.169,2	TOTALE CORRISPONDENZA	3.947,4	3.566,7	-9,6%
	-15,7%	7,0	8,3	- Corriere espresso	102,1	87,3	-14,5%
	-27,3%	1,6	2,2	- Servizio Universale Pacchi	32,7	32,2	-1,5%
	-18,1%	8,6	10,5	Totale vol/ric da mercato	134,8	119,5	-11,4%
	-18,1%	8,6	10,5	TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI	134,8	119,5	-11,4%
	-	-	-	PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)	157,9	114,3	-27,6%
	-12,1%	4.554,8	5.179,7	TOTALE SERVIZI POSTALI	4.240,1	3.800,5	-10,4%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) La voce *Servizi Aggiuntivi* si riferisce alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Il fatturato del comparto *Filatelici* si è complessivamente attestato al termine del 2012 a € 172,5 mln, in flessione del 4,3% sul precedente esercizio (€ 180,2 mln). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 114,3 mln (€ 157,9 mln nel 2011), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a € 58,2 mln (€ 22,3 mln nel 2011), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.

Contribuzioni statali

Al termine dell'anno in riferimento le contribuzioni statali ammontano, complessivamente, a € 359,7 mln, inferiori di € 20,7 mln sul 2011 (-5,4%). In tale ambito le *Compensazioni per Servizio Universale*, spettanti alla Società a parziale rimborso dell'onere sostenuto per lo svolgimento del Servizio Universale nell'esercizio 2012, sono state determinate in € 349,9 mln utilizzando il procedimento *subsidy cap* previsto nel precedente Contratto 2009-2011 ancora vigente in assenza del Contratto di Programma 2012-2014, attualmente in fase di predisposizione.

Il *Documento di Separazione contabile*, redatto dalla Società al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una puntuale rappresentazione dell'onere sostenuto per il citato servizio, ha fornito per l'anno in riferimento, il seguente andamento dei Servizi Postali (tabella 9.16), distinto tra risultati dei servizi rientranti o meno nel comparto del Servizio Universale.

Tabella 9.16

SERVIZI POSTALI			
(importi in €/mln)			
	Servizio Postale Universale	Servizio Postale non Universale	Totale Servizi Postali
Ricavi e proventi	2.966	475	3.441
Rimborsi elettorali	10	-	10
TOTALE RICAVI	2.976	475	3.451
Costi per beni e servizi	717	258	975
Costo del lavoro	2.385	555	2.940
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	62	347
TOTALE COSTI	3.387	875	4.262
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(411)	(400)	(811)
Recuperi di costi del personale	(62)	(16)	(78)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(473)	(416)	(889)
Oneri/Proventi	(19)	(6)	(25)
Risultato prima delle imposte	(492)	(421)	(913)
Imposte	(100)	(14)	(114)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(592)	(435)	(1.027)

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile

Dai dati appena esposti si rileva che i Servizi Postali presentano Ebit e Risultato d'esercizio negativi (rispettivamente € 889 mln e € 1.027 mln). Nei servizi rientranti nel comparto del Servizio Universale tali valori risultano inferiori a quelli realizzati dall'altro comparto.

Con riferimento esclusivamente ai risultati conseguiti dai servizi rientranti nel Servizio Universale, lo stesso Documento mostra quanto segue (tabella 9.17).

Tabella 9.17

ANDAMENTO SERVIZIO UNIVERSALE

	2011	2012	(importi in €/mln)	
			Δ 12/11	$\Delta\%$ 12/11
TOTALE RICAVI	3.460	2.976	(484)	-14,0%
Costi per beni e servizi	791	717		
Costo del lavoro	2.723	2.385		
Ammortamenti e altri costi e oneri	279	285		
TOTALE COSTI	3.793	3.387	(406)	-10,7%
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(333)	(411)	(78)	23,4%
Recuperi di costi del personale	(44)	(62)		
Assorbimenti a conto economico	(21)	-		
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(398)	(473)	(75)	18,8%
Oneri/Proventi	(32)	(19)		
Risultato prima delle imposte	(430)	(492)	(62)	14,4%
Imposte	(151)	(100)		
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(581)	(592)	(11)	1,9%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile.

Rispetto al precedente esercizio si rileva la riduzione del 14,0% dei ricavi, la flessione del 10,7% dei costi ed il peggioramento del 18,8% dell'Ebit. La perdita d'esercizio si attesta a € 592 mln, a fronte del risultato negativo di € 581 realizzato nel 2011.

Ai sensi della Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs 58 del 31 marzo 2011, Poste italiane S.p.A. ha provveduto a determinare l'onere con la metodologia del "net cost". Tale onere calcolato secondo la metodologia seguita nell'anno precedente, ossia come "... differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del Servizio Universale (FSU), quando è soggetto a obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi dello stesso operatore (NFSU)..." risulta pari a € 930 mln (tabella 9.18).

Tabella 9.18

NET COST

	Operatori		Variazioni	
	FSU	NFSU	Valore	Var. %
TOTALE RICAVI	2.976	2.796	(180)	-6,0%
Costi per beni e servizi	717	424	(293)	-40,9%
Costo del lavoro	2.385	1.588	(797)	-33,4%
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	203	(82)	-28,8%
TOTALE COSTI	3.387	2.215	(1.172)	-34,6%
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(411)	582	993	n.s.
Recuperi di costi del personale	(62)	0,0	62,0	-
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(473)	582	1.055	n.s.
Oneri/Proventi	(19)	(15)	4,0	-21,1%
Risultato prima delle imposte	(492)	567	1.059	n.s.
Imposte	(100)	(229)	(129)	129,0%
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(592)	338	930	n.s.

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile

A fronte del risultato d'esercizio realizzato da Poste italiane S.p.A., FSU, negativo per € 592 mln, l'operatore NFSU presenta un utile di € 338 mln. Il confronto delle

risultanze evidenzia che, nel corso dell'anno, l'operatore NFSU ha realizzato *minori ricavi* per € 180 mln - a seguito dell'applicazione dell'IVA, della riduzione degli Uffici Postali e della variazione dei livelli di servizio - e sostenuto *minori costi* per € 1.172 mln - in conseguenza della riorganizzazione del modello logistico produttivo con conseguente riduzione dell'organico, dei costi di trasporto e degli impianti di meccanizzazione postale - rispetto al FSU. Tali differenze sono state determinanti ai fini del conseguimento del Risultato d'esercizio.

I ricavi dei *Servizi di Filatelia*, comprensivi della quota di Carte Valori Postali (CVP) vendute per la corrispondenza (€ 58,2 mln), si sono attestati a € 172,5 mln, in flessione del 4,5% sul 2011.

Servizi BancoPosta

L'offerta commerciale realizzata nell'anno 2012 è stata orientata all'aumento dell'operatività su conti correnti e allo sviluppo sia del mercato del Risparmio postale che dei Finanziamenti.

Con riferimento all'*operatività dei conti correnti* dei privati, l'anno in riferimento è stato caratterizzato dal lancio di prodotti volti da un lato a soddisfare le esigenze dei clienti e, dall'altro, ad incentivare la raccolta di nuova liquidità ed evitare che forme di remunerazione più vantaggiose, proposte dalla concorrenza, potessero causare la fuoriuscita di masse di denaro, detenute dai correntisti.

Inoltre, con riguardo alla riduzione del limite per la tracciabilità, fissato a € 1.000, e al contrasto all'uso di denaro contante, previsti dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la Società ha messo a disposizione dei pensionati, che hanno accreditato la pensione su conto BancoPosta entro il 1° giugno 2012, il *Conto BancoPostaPiù* gratuito per tutto il 2012; inoltre il 1° giugno 2012 è stato lanciato il *Conto di Base*, uno strumento ad operatività transazionale limitata, che consente un numero definito di servizi e operazioni.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta, dettagliatamente illustrato nella tabella 9.19, si è attestato a € 5.319,2 mln, registrando l'incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente (€ 5.140,7 mln).

Tabella 9.19

RICAVI SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Servizi BancoPosta							
Conti Correnti (*)	2.536,8	2.579,8	1,7%	2.801,5	8,6%	2.923,7	4,4%
Risparmio postale e investimento	2.003,8	1.890,9	-5,6%	1.887,9	-0,2%	1.959,4	3,8%
Trasferimento fondi	78,5	77,1	-1,8%	70,7	-8,3%	63,8	-9,8%
Proventi dei Servizi Delegati	202,4	194,8	-3,8%	179,3	-8,0%	152,9	-14,7%
Prodotti di finanziamento	181,1	184,9	2,1%	166,8	-9,8%	156,2	-6,4%
Altri prodotti e servizi	36,8	34,2	-7,1%	34,5	0,9%	63,2	83,2%
Totale Servizi BancoPosta	5.039,4	4.961,7	-1,5%	5.140,7	3,6%	5.319,2	3,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

(*) La voce *Conti Correnti* comprende la *Remunerazione netta della liquidità propria* di Poste italiane S.p.A., iscritta in bilancio nei *Proventi e Oneri finanziari*.

Con riferimento alla voce *Conti correnti*, che ha registrato un rialzo del 4,4% sul precedente esercizio, va evidenziato che i proventi degli impieghi della raccolta effettuata presso la clientela privata, obbligatoriamente investita in titoli di Stato dell'area euro, ammontano a € 1.520,4 mln (€ 1.316,6 mln nel 2011), mentre quelli della raccolta realizzata presso la clientela pubblica, depositati obbligatoriamente presso la Tesoreria dello Stato e remunerati secondo modalità stabilite nell'apposita convenzione siglata con il MEF, sono pari a € 256,6 mln (€ 332,9 mln nel 2011). Per quanto riguarda la *liquidità propria*, la Società si è avvalsa di strumenti di impiego - titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine - che hanno prodotto una remunerazione di € 3,7 mln (€ 20,7 mln nel 2011), iscritta in bilancio nei Proventi e oneri finanziari.

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito* (tabella 9.20) presenta la complessiva crescita del 3,8% rispetto al 2011.

Tabella 9.20

RISPARMIO POSTALE E AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/mln)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	% TOTALE
Risparmio Postale						
Libretti postali	842,3	1.504,0	-	1.649,1	-	-
BPF	714,7					
Totale Risparmio Postale	1.557,0	1.504,0	-3,4%	1.649,1	9,6%	84,2%
Risparmio amministrato e gestito						
Collocamento di Titoli di Stato	7,0	9,1	30,0%	10,0	9,9%	0,5%
Azioni e Obbligazioni	19,2	79,9	316,1%	35,0	-56,2%	1,8%
Polizze Assicurative	283,5	262,7	-7,3%	233,1	-11,3%	11,9%
Fondi comuni di Investimento	1,8	10,8	500,0%	13,0	20,4%	0,7%
Commissioni per Deposito titoli	22,4	21,4	-4,5%	19,0	-11,2%	1,0%
Totale Risparmio amministrato e gestito	333,9	383,9	15,0%	310,1	-19,2%	15,8%
TOTALE	1.890,9	1.887,9	-0,2%	1.959,2	3,8%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

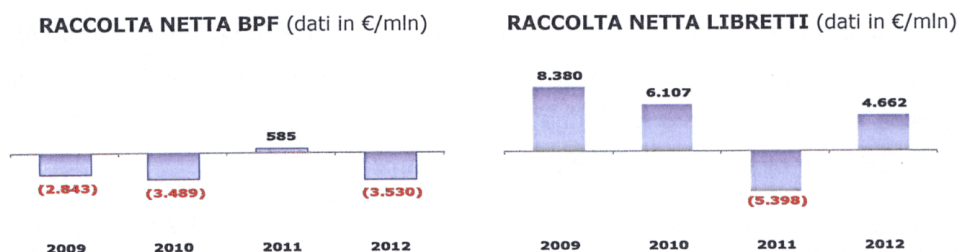
L'analisi dei dati appena esposti permette di rilevare, rispetto al 2011, l'incremento dei ricavi rivenienti dal comparto del Risparmio postale (9,6%) e la diminuzione di quelli rivenienti dal settore amministrato e gestito (19,2%).

Con riferimento al *Risparmio Postale*, la remunerazione per le attività di collocamento dei Buoni Postali Fruttiferi (di seguito BPF) e di raccolta sui Libretti Postali è stata di € 1.649,1 mln, incrementata del 9,6% sul precedente esercizio (€ 1.504,0 mln). Tale risultato è riconducibile al lancio di nuove iniziative commerciali più competitive rispetto alle precedenti che, integrando la precedente offerta BFP, hanno prodotto un' inversione di tendenza sulla Raccolta del Risparmio Postale.

Per quanto riguarda i *Libretti di risparmio* è stata nuovamente proposta, in considerazione dei buoni risultati registrati nel 2011 e al fine di contrastare l'offerta dei *competitor*, la promozione denominata *Bonus Interessi*.

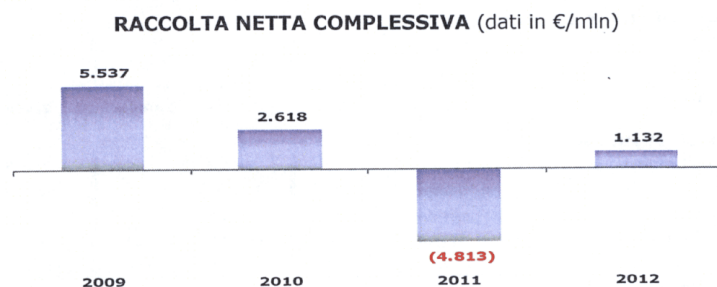
La remunerazione, regolata da apposita convenzione siglata con Cassa Depositi e Prestiti⁵¹, si basa sul raggiungimento di predeterminati obiettivi di *Raccolta netta* il cui andamento, nei due prodotti di risparmio, è riportato nella figura 9.5 per il periodo 2009-2012

Figura 9.5



Nella figura 9.6 sono illustrati i risultanti valori di *Raccolta netta complessiva*, su cui si è basata la remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Figura 9.6



⁵¹La convenzione tra Poste italiane spa e Cassa Depositi e Prestiti, che regola la remunerazione per le citate attività, valida per il triennio 2011-2013, è stata siglata il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011, 15 marzo 2012 e 26 giugno 2012.

Per quanto concerne l'entità del Risparmio postale, al 31 dicembre 2012 la consistenza dei BPF è di € 213,3 mld (€ 208,2 mld nel 2011) mentre quella dei Libretti è di € 98,8 mld (€ 92,6 mld nel 2011).

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito* registra un decremento dei ricavi del 19,3% per effetto, principalmente, dei minori collocamenti obbligazionari (1,2 miliardi nel 2012 contro 2,8 miliardi del 2011) e dei minori proventi da collocamento polizze assicurative pur in presenza di un incremento della raccolta premi (10,5 miliardi nel 2012 a fronte di 9,5 miliardi del 2011).

Rapporti Poste italiane spa – Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei compensi spettanti alla Società per lo svolgimento di servizi a favore o per conto della Pubblica Amministrazione è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo riguardo alle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

Tali corrispettivi ammontano nell'anno in riferimento a € 2.418,3 mln e sono dettagliatamente illustrati nella tabella 9.21.

Tabella 9.21

		RICAVI E PROVENTI (Ricavi da Stato e Altri Ricavi)						
		(importi in €/000)						
		2011	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi	2012	Δ% 12/11	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi
Ricavi da Stato	Servizi Postali							
	Integrazioni tariffarie Elettorali	23.305	1,0%	0,2%	9.773	-58,1%	0,4%	0,1%
	Compensazioni Serv. Universale	357.101	14,9%	3,8%	349.888	-2,0%	14,5%	3,8%
	TOTALE SERVIZI POSTALI	A 380.406	15,9%	4,0%	359.661	-5,5%	14,9%	3,9%
	Servizi Bancoposta							
	Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF	332.900	13,9%	3,5%	256.659	-22,9%	10,6%	2,8%
Altri Ricavi	Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale	1.504.050	62,8%	15,9%	1.649.115	9,6%	68,2%	17,9%
	Remunerazione dei Servizi Delegati	179.244	7,5%	1,9%	152.907	-14,7%	6,3%	1,7%
	TOTALE SERVIZI BANCOPOSTA	B 2.016.194	84,1%	21,3%	2.058.681	2,1%	85,1%	22,4%
	TOTALE RICAVI DA STATO	C=[A+B] 2.396.600	100,0%	25,3%	2.418.342	0,9%	100,0%	26,3%
	Altri ricavi							
	Servizi Postali	3.859.742	-	40,8%	3.440.867	-10,9%	-	37,4%
	Servizi Bancoposta	3.124.539	-	33,0%	3.260.476	4,4%	-	35,4%
	Vendita di beni e servizi	86.733	-	0,9%	86.621	-0,1%	-	0,9%
	TOTALE ALTRI RICAVI	D 7.071.014	-	74,7%	6.787.964	-4,0%	-	73,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI		E=[C+D] 9.467.614	-	100,0%	9.206.306	-2,8%	-	100,0%

Elaborazione della Corte

L'analisi dei dati appena esposti, permette le seguenti osservazioni:

- i *Ricavi da Stato* registrano il lieve complessivo incremento dello 0,9% sul 2011, risultante dalla diminuzione della loro incidenza sui Servizi Postali (-5,5%) e dell'aumento sui Servizi BancoPosta (+2,1%);
- in entrambe le aree di business la quota di *Ricavi da Stato* risulta inferiore rispetto a quella riveniente dal mercato (rispettivamente il 3,9% nei Servizi Postali e il 22,4% in quelli BancoPosta);
- i *Ricavi e proventi* rivengono per il 73,7% dal mercato e per il 26,3% dalla Pubblica Amministrazione.

9.3.2 Costi

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento (tabella 9.22) ammontano a € 8.354,6 mln, incrementati di € 177,6 mln sul 2011.

Tabella 9.22

COSTI						
(Importi in €/000)						
	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Costi per beni e servizi (*)	1.833.213	1.795.598	-2,1%	1.960.213	164.615	9,2%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5.489	8.931	n.s.	1.471	(7.460)	n.s.
Costo del lavoro	5.969.974	5.831.590	-2,3%	5.819.276	(12.314)	-0,2%
Ammortamenti e svalutazioni	493.928	475.453	-3,7%	525.546	50.093	10,5%
Incrementi per lavori interni	(9.184)	(8.421)	-8,3%	(7.628)	793	-9,4%
Altri costi e oneri	276.446	253.871	-8,2%	235.725	(18.146)	-7,1%
TOTALE COSTI	8.569.866	8.357.022	-2,5%	8.534.603	177.581	2,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto delle "Spese per servizi del personale" (€ 160,7 mln nel 2012 e € 150,6 mln nel 2011), inclusi nel Costo del lavoro.

L'analisi dei dati appena esposti evidenzia che il rialzo del 2,1% degli oneri è attribuibile alla crescita dei *Costi per beni e servizi* (+9,2%) riconducibile, essenzialmente, all'aumento degli interessi passivi riconosciuti sia sulla raccolta riveniente dai conti correnti intestati alla clientela privata (€ 224,9 mln) che sulle operazioni di Pronti contro termine (€ 52,5 mln), nonché degli Ammortamenti e svalutazioni (10,5%), riferibile all'incremento delle svalutazioni delle *Attività immateriali* e degli *Immobili, Impianti e Macchinari*.

Consulenze

L'iter di conferimento delle collaborazioni, in Poste italiane S.p.A., prevede la predisposizione, da parte della competente struttura della Funzione Acquisti, di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali. Il Piano viene esaminato dalle Funzioni Amministrazione e Controllo e Risorse Umane

e Organizzazione che valutano, ciascuna per le attività di verifica di propria competenza, la coerenza dei fabbisogni espressi rispetto agli obiettivi economici della Società, la possibilità di creare sinergie interfunzionali, inserendo le richieste pervenute in progetti già attivati o in corso di autorizzazione, nell'intento di evitare così inutili sovrapposizioni di iniziative, e individuano le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Inoltre, le due Funzioni determinano, congiuntamente, il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza e comunicano le risultanze delle verifiche eseguite alla Funzione Acquisti che attiva il processo di acquisto ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Diversamente avviene per l'affidamento di incarichi di *Assistenza legale* che secondo quanto riferito dalla Società, vengono assegnati direttamente dal Presidente, secondo criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la soglia di € 500.000 o abbia a oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze, quali ad esempio la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area legale, o l'assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell'incarico.

Al termine dell'esercizio in riferimento le *Spese per consulenze e assistenze legali*, iscritte tra i *Costi per servizi*, ammontano a € 22,3 mln, inferiori del 24,7% rispetto al 2011 (€ 29,7 mln). Nella tabella 9.23 è illustrato l'onere⁵² sostenuto dalla Società per il conferimento di consulenze nell'anno in riferimento, distinto per tipologia di incarico e confrontato con i dati dell'anno precedente.

⁵² L'onere per *Consulenze e assistenze legali* è espresso al netto dei costi sostenuti per gli "Amministratori fiduciari immobili residenziali" pari a € 1.000 (€ 11.000 nel 2011).

Tabella 9.23

CONSULENZE						
(importi in €/000)	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	% totale
Consulenze amministrative e tecniche da Società	9.839	7.703	-21,7%	5.639	-26,8%	23,4%
Collaborazioni professionali	626	409	-34,7%	69	-83,1%	0,3%
Costi registrati in periferia	36	273	658,3%	608	n.s.	2,5%
Assistenza legale	31.496	21.238	-32,6%	16.004	-24,6%	66,3%
Consulenze e assistenze legali	41.997	29.623	-29,5%	22.320	-24,7%	-16,3%
Collaboratori a progetto (*)	1.974	1.347	-31,8%	1.821	35,2%	7,5%
Totale Consulenze	43.971	30.970	-29,6%	24.141	-22,1%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) L'importo relativo alla voce *Collaboratori a progetto* è incluso in bilancio nel Costo del lavoro.

Appare evidente che la quota più rilevante dell'onere in argomento riguarda gli incarichi di *Assistenza legale* che, sebbene ridotti del 24,6% sul precedente esercizio, rappresentano il 66,3% dei costi sostenuti nel 2012. Secondo i dati forniti dalla Società, il ricorso a professionisti esterni è stato limitato a complessivi 49 incarichi (88 nel 2011), pari allo 0,2% degli affari aperti nell'anno (28.654), di *assistenza legale*, di *supporto contrattuale* ma soprattutto di *rappresentanza e difesa in giudizio* in cause di recupero crediti, procedimenti penali, procedure di pignoramento verso terzi e istruttorie avviate dall'AGCM.

Le *Consulenze amministrative e tecniche da Società* sono state assegnate da quasi tutte le strutture di Poste italiane S.p.A. e concernono un ampio ambito di materie che va, per citare le principali, dalle consulenze e assistenze tecniche e assicurative, agli incarichi finalizzati alla gestione del processo di valutazione del personale, alla ricerca e selezione di figure professionali qualificate, alla consulenza e supporto in materia di regolamentazione e monitoraggio delle iniziative dell'Unione europea sui servizi postali e altre ancora. Gli oneri relativi a tali consulenze si presentano diminuiti del 26,8% sul 2011 e rappresentano il 23,4% dei costi sostenuti nell'anno in riferimento.

Infine, la voce *Collaboratori a progetto*, che si riferisce al ricorso a professionisti esterni per attività di studio, progettazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di lavori scientifici relativi a diversi progetti, si presenta in rialzo del 35,2% sul 2011 e costituisce il 7,5% dei costi sostenuti nell'anno in riferimento.

L'analisi d'insieme dei dati pervenuti permette di rilevare che il ricorso al conferimento di consulenze è più frequente in alcune strutture della Società rispetto ad altre. Va rilevato che gli oneri riferibili agli incarichi di consulenza conferiti dalle Aree di business (Servizi Postali e BancoPosta), pari complessivamente a € 1,0 mln,

risultano considerevolmente inferiori rispetto agli esborsi attribuibili a singole strutture quali, in particolare, Tecnologie dell'Informazione (€ 1,8 mln) e Risorse Umane e Organizzazione (€ 1,2 mln),

La Corte, pur apprezzando la diminuzione degli oneri sostenuti dalla Società per il conferimento di consulenze, raccomanda di limitarne il ricorso agli effettivi casi di attività che esulano dalla ordinaria gestione aziendale e richiedono conoscenze e competenze specifiche non presenti in Azienda.

Per quanto riguarda le risorse destinate all'assistenza legale, può ribadirsi quanto osservato nel precedente referto in ordine alla possibilità di utilizzarle, almeno in parte, per altre assunzioni di avvocati o per una migliore formazione specialistica di quelli già in servizio⁵³.

Il *Costo del lavoro*, la cui dinamica è illustrata nel capitolo 6, si è attestato a € 5.819,3 mln (-0,2% sul 2011) e rappresenta il 68,2% degli oneri sostenuti dalla Società. La componente ordinaria⁵⁴ di tale costo registra una riduzione dello 0,4% e include gli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL, siglato ad aprile 2011, compensati dalla diminuzione degli organici medi impiegati nell'esercizio e dall'assorbimento a conto economico di oneri stanziati in passato e non più necessari. In estrema sintesi, nell'aggregato si rilevano minori costi per accantonamenti per vertenze e incentivi all'esodo, l'accantonamento al fondo di ristrutturazione (€ 190 mln) nonché *Proventi per accordo CTD e somministrati* di € 82,0 mln (€ 54,7 mln nel 2011) riferibile alle adesioni alle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali⁵⁵ sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD).

9.4 Investimenti

Nel corso del 2012 la Società ha realizzato investimenti (tabella 9.24) che hanno comportato impieghi per € 400,8 mln. Tale importo risulta dimezzato rispetto a quanto impegnato nel 2011, a motivo della significativa diminuzione degli

⁵³ Nel citato referto sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2011, al punto 1.7, la Corte, pur prendendo atto della riduzione della spesa per il 2011, "rileva che - ove la situazione del contenzioso riferita dovesse prevedersi quale durevole quanto meno nel medio periodo, con conseguente necessità continua del ricorso a professionisti esterni - la società potrebbe valutare, in termini di economicità e di produttività, la differente scelta di destinare le risorse finanziarie ad un incremento del numero degli avvocati interni ovvero, in parte, ad una loro più idonea formazione specialistica, sì da poter far fronte autonomamente e permanentemente alle esigenze di un settore che si presenta con caratteristiche costanti di complessità e di impegno".

⁵⁴ La "componente ordinaria" del costo del lavoro include: Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, contratti di somministrazione, compensi e spese amministratori e altri costi.

⁵⁵ L'ultima intesa tra Poste italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul citato tema è stata raggiunta in data 18 maggio 2012.

Investimenti finanziari, passati da € 477,9 mln dell'anno precedente a € 0,1 mln in quello in riferimento.

Tabella 9.24

INVESTIMENTI					
(importi in €/mln)					
	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Immateriali	155,8	154,2	-1,0%	171,9	11,5%
Materiali	223,9	189,1	-15,5%	228,8	21,0%
Totale Investimenti Industriali	379,7	343,3	-9,6%	400,7	16,7%
Investimenti Finanziari	6,2	477,9	n. s.	0,1	n. s.
Totale Investimenti	385,9	821,2	112,8%	400,8	-51,2%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Il volume degli *investimenti industriali*, realizzati nella Logistica Postale, nell'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e nell'informatizzazione e reti TLC, risulta pari a € 400,7 mln, superiore di € 57,4 mln sul precedente esercizio (+16,7%) e risultato ripartito come illustrato nella tabella 9.25.

Tabella 9.25

INVESTIMENTI INDUSTRIALI							
(importi in €/mln)							
	2010	2011	% sul totale	Δ% 11/10	2012	% sul totale	Δ% 12/11
Logistica Postale	60,8	42,9	12,5%	-29,4%	64,1	16,0%	49,4%
Informatizzazione e reti TLC	212,6	195,7	57,0%	-7,9%	232,4	58,0%	18,8%
Ammodernamento e Ristrutturazione	106,3	104,7	30,5%	-1,5%	104,2	26,0%	-0,5%
Totale Inv.ti Industriali	379,7	343,3	100,0%	-9,6%	400,7	100,0%	16,7%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Per quanto riguarda la *Logistica postale* le attività di investimento, che costituiscono il 16% degli impieghi, sono state finalizzate ad ampliare le funzionalità del "Postino telematico" e a sostenere l'offerta commerciale con interventi sulla rete logistica volti alla predisposizione di nuovi servizi digitali.

Gli investimenti effettuati in ambito *Informatizzazione e Reti TLC*, che rappresentano il 58% degli impieghi, hanno avuto lo scopo di favorire l'evoluzione della infrastruttura tecnologica e delle funzionalità dei sistemi a supporto dello sviluppo commerciale del canale on line. Sono state, inoltre, realizzate le attività di